

Davide Astori, laurea in lettere indirizzo classico (Università di Parma, 31.10.1996 Laurea: 110/110 con lode), dottorato in romanistica (ottenuto nel 2006 presso la LMU – München, Relatore Prof. Thomas Krefeld, correlatore Prof. Wulf Oesterreicher), diploma in paleografia (Archivio di Stato di Parma), giornalista (albo della Lombardia, elenco Pubblicisti, dal 5 aprile 1993), è nominato Professore associato ai sensi dell'art. 24 c. 6 della L. n.° 240/2010 (sette settore concorsuale 10/G1: "Glottologia e linguistica", settore scientifico-disciplinare L-LIN/01: "Glottologia e linguistica") con decreto rettorale n.° 256/2015 (Prot. 11459) presso il Dpt. ALEF (ora DUSIC), con decorrenza 1 marzo 2015, ed espleta la propria attività istituzionale presso il Dipartimento DUSIC dell'Università degli Studi di Parma.

Dopo aver insegnato 'Lingua e cultura ebraica' e 'Lingua araba' e 'Sanscrito' è, nell'ultimo anno, titolare dei diversi corsi di 'Linguistica generale' (LT e LM) e di 'Interlinguistica', e dal prossimo anno anche di 'Lingua romena'. Per l'**attività didattica** si rimanda alla pagina specifica: <https://www.unipr.it/ugov/person/20788>, dove si registrano nel dettaglio i compiti didattici e i relativi contenuti.

Fra gli **interessi primari di ricerca** annovera l'indoeuropeistica, i fenomeni delle lingue in contatto, la traduttologia, lo studio delle minoranze e politiche linguistiche, l'interlinguistica. Per quanto attiene l'**attività scientifica**, il suo impegno di ricerca prosegue nell'impianto già strutturatosi negli anni precedenti: l'interesse primario per le lingue e culture in contatto (che si è andato delineando già con il progetto quinquennale, 1999-2004, dell'assegno di ricerca – presso la cattedra di Linguistica generale dell'Università di Parma, con *focus* nell'ambito del contatto fra lingue e culture da un lato, con particolare riferimento alla lingua romena e allo yiddish, di semitistica dall'altro – precedente all'assunzione come Ricercatore universitario ai sensi dell'art. 6 della Legge n.° 370/99, per il SSD L-LIN/01 con decreto rettorale n.° 2160 del 28/12/2006 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Parma, con decorrenza 29 dicembre 2007) si coniuga – più specificamente in ambito greco, ebraico, romeno, le lingue maggiormente coltivate negli ultimi anni – a interessi traduttologici ed etimologici più in generale da un lato, e dall'altro a una particolare attenzione per le lingue minoritarie e le problematiche a queste inerenti, anche di carattere socio-politico, dal più tradizionale rapporto fra lingua e identità alla contemporanea "questione europea" e alle sue tangenze con il moderno dibattito sui diritti linguistici.

All'interno della riflessione sul rapporto fra lingua e identità è da inserire il suo interesse per la lingua pianificata esperanto, che – come emerge dalle pubblicazioni che negli anni hanno presentato i risultati delle sue ricerche – accanto alla sua vocazione di lingua internazionale ausiliaria si sta sempre più trasformando in lingua di un gruppo specifico, offrendo una chiave di lettura, certamente eterodossa ma non meno stimolante e valida, di come addirittura intorno a una lingua non naturale si vada creando una cultura, una identità, un (per usare il termine in lingua) *kvazaŭ-etno* (con la comparsa di parlanti madrelingua, chiaramente *sui generis*), le cui dinamiche offrono molte occasioni di riflessione dal punto di vista teorico. Nell'ottica della sua natura di lingua, se non minoritaria, almeno certo di una comunità di prassi, che abbisogna di una implementazione microlinguistica, e non secondariamente con il desiderio (affine a quello che muove la 3M) di diffusione di una sana cultura linguistica anche in ambienti meno specializzati, ho fornito in esperanto un corso di linguistica generale (come versione blended e in volume).

Altro filone è quello delle lingue segnate, gravido di ricadute – accanto alla sfida etica che pongono – per la linguistica teorica, che negli anni ha sempre più tenuto in considerazione (fin dal 2012, quando, il 13 aprile nell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Parma, affiancava, in una giornata dedicata al tema, l'allora delegata del Rettore all'ambito specifico), fino alla più recente comunicazione al Convegno scientifico sull'educazione linguistica inclusiva, tenutosi a Parma il 10-11 settembre 2019: v. <https://dusic.unipr.it/it/notizie/10-11-settembre-2019-convegno-scientifico-sulleducazione-linguistica-inclusiva>), in quanto la loro natura di lingue a tutti gli effetti, con caratteristiche peculiari, stimola a ripensare e, in futuro, probabilmente, adeguare, ampliandoli alle nuove sollecitazioni che di là giungono, alcuni modelli teorici: da quello relativo al piano 'fonetico' (che forse meglio dovrà ridefinirsi in una fisicità che si raccordi insieme al suo omologo 'cheremico') al rapporto significante-significato (un dibattito sulla modernizzazione del concetto di arbitrarietà del segno molto si gioverebbe degli stimoli legati agli aspetti etimologici, iconici e "fono-simbolici" apportati dalle lingue segnate), fino alla riflessione teorica sull'importanza del 'canale', forse la

chiave di volta che rende le lingue segnate “uguali e diverse” da quelle orali, e in cui profondamente si radicano gli aspetti sociali, culturali e identitari delle comunità sorde.

Quanto ai progetti futuri, forse il lavoro di ricerca più impegnativo che sta conducendo – sempre in linea con il profilo più generale qui delineato – è l’analisi contrastiva della prima versione serba del “Bertoldo” di G.C. Croce, sulla scia di quanto prodotto – anche per quella ragione avevo frequentato la scuola biennale di Archivistica, Paleografia e Diplomatica presso l’Archivio di Parma (2001-2003) – per quella romeno-moldava (cf. D. Astori, *La Vita di Bertoldo di Giulio Cesare Croce nella versione del manoscritto n. 328 (230) del Fondo Zabelin 45641 del Museo storico di Mosca*, Editura Brumar, Timișoara 2011), con la quale si intende poi operare un’analisi contrastiva.

La lista completa delle **pubblicazioni** (alla data del 9 gennaio 2020 sono 214) è compulsabile alla pagina Cineca Iris: <https://air.unipr.it/cris/rp/rp07859#.XhW3EUdKjIU>.

Per quanto riguarda la cosiddetta **terza missione**, profondamente convinto dell’importanza delle attività aperte a un pubblico esterno e, dove possibile, all’intera città, all’interno e in parallelo ai corsi ospita esperti e organizza giornate di approfondimento, anche aperte alla cittadinanza, a partire dall’assegnazione del Premio ‘G. Canuto’ per la migliore tesi di laurea in Interlinguistica ed Esperantologia, giunto quest’anno alla decima edizione (con l’invito, ogni volta, di un esperto diverso, e a cui si associa spesso un approfondimento pomeridiano). Tali attività sono tutte registrate nelle pagine deputate, cui si rimanda direttamente, e per lo più sono confluite in pubblicazioni che ne conservano e diffondono i contenuti. In un’ottica di più generale divulgazione e di collaborazione con la società civile, si segnalano in particolare, negli ultimi anni, due attività: la cura per il quotidiano locale cremonese “La Provincia” – nel quadriennio 2012-2015 – di un box settimanale di contenuto linguistico (i cui contenuti sono stati raccolti nel volume “Quattro anni di parole”, ADAFA, Cremona 2019) e la partecipazione come esperto alla Commissione Toponomastica del Comune di Cremona nel quadriennio 2016-2019). Con lo stesso spirito ha fondato e gestisce il circolo interlinguistico ‘D. Marignoni’, costola dell’Associazione culturale cremonese ADAFA (v. al sito: <https://www.adafa.it/circolo-interlinguistico/>).

L’attenzione e la sensibilità all’**internazionalizzazione** si radica addirittura nei tempi della formazione universitaria, quando, accanto al percorso curricolare, già aveva scelto di produrre la tesi all’estero grazie a una borsa erasmus. Vi fu poi il dottorato di ricerca, volutamente condotto fuori Italia per meglio approfondire le tematiche e fare propria la lingua tedesca. Nel primo periodo di collaborazione con l’università di Parma, ha proseguito i contatti con realtà estere (un esempio è la ricerca “Lingue e culture degli Ebrei di Timișoara (Transilvania) finanziata come Progetto ‘Giovani ricercatori’ Università di Parma, anno 2002/03), attività che, accanto ai contatti personali e di scambio scientifico tenuti con alcune università estere (in particolare Baia Mare, Romania, e Novi Sad, Serbia) hanno portato all’accensione dell’Erasmus+ con l’Universiteit van Amsterdam, dove si reca annualmente in scambio, ed è stato referente dipartimentale del progetto Overworld “Serbia” a. 2018-19 – Azione 1. Si ricorda, a tale riguardo, che è stato delegato di Facoltà, e poi di Dipartimento, per l’Erasmus dal 2012 al 2014 (dell’allora Dipartimento ALEF). All’interno dell’attenzione all’internazionalizzazione, e del dialogo interculturale e interreligioso, che gli è idealmente molto vicino, si inquadrano i premi ricevuti dall’Associazione Universale Esperantista e del Rotary (La Fondazione Rotary gli ha attribuito nel 2015 il riconoscimento di ‘Paul Harris Fellow’, “in segno di apprezzamento e riconoscenza per il suo tangibile e significativo apporto nel promuovere una miglior comprensione reciproca e amichevoli relazioni fra popoli di tutto il mondo” anche in relazione alla sua attività di linguista”).

Relativamente agli **compiti** gestionali, ricopre a oggi (dopo essere stato, dal 2009 al febbraio 2017 docente delegato prima di Facoltà, poi per il Dpt. ALEF, per l’attività di orientamento e di tutorato, che sporadicamente ancora contribuisce a sviluppare con qualche presenza di orientamento nelle scuole) il ruolo di rappresentante per il corso di Lettere moderne presso la Commissione Paritetica ed è docente delegato per l’attività di orientamento in uscita.

*Last but not least*, nello sforzo di agevolare in ogni modo i suoi studenti nell’acquisizione dei contenuti della disciplina, ha realizzato un manuale calibrato al percorso de suo corso di base (*Appunti di linguistica generale*, Bottega del libro Editore, Parma 2015) e un corso blended, equivalente ed equipollente ai 6 CFU di LT (v. on line all’indirizzo: <https://elly.dusic.unipr.it/2019/enrol/index.php?id=179#section-1>), fruibile chiaramente anche con

sintetizzatore automatico di lettura (e, come stimolo al valore del multilinguismo, tradotto anche in inglese e in esperanto), e sta lavorando per la realizzazione delle mappe corrispondenti ai diversi capitoli, così da venire il più possibile incontro ai bisogni di Tutti. L'attenzione al modo della didattica non è recente, se si considera che già nell'a.a. 1997-98 frequentava un Corso di Perfezionamento in "Comunicazione educativa e didattica" della Facoltà di Scienze della Formazione – Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Padova.

D. Astori – CV al 10/01/2020